

Terra Madre

## A TORINO CON CARLO D'INGHILTERRA E MICHAÏL GORBACIOV

di ALBERTO CIPELLINI

L'inizio di Carlin Petrini fu una scommessa con alcuni amici: contrapporre al *Fast Food* (mangiare veloce) delle multinazionali dell'alimentazione mortificati nel gusto e nel tempo, la riscoperta dei valori della natura, dell'appartenenza del territorio; le radici della terra di intere generazioni vissute, frequentemente, in sofferenza.

Nacque così *Slow Food* (mangiare adagio).

Apparteneva alla tradizione della terra cuneese, nella pianura e, so-



ad illustri sodali: Sergio Cofferati e Giorgio Benvenuto.

Da allora, da quei tempi ancora un po' provinciali, *Slow Food* ha preso dimensioni e spessore sempre più grandi con presidi nazionali e sovranazionali, incontrando così

realità contadine sempre più diverse, sino a percorrere strade di tutti i continenti.

A Torino, 4.300 contadini, giunti da tutte le parti del mondo hanno dato vita all'incontro mondiale tra le comunità del cibo "Terra Madre". Carlin Petrini, il patron, l'inventore di *Slow Food*, il quotidiano continuatore della battaglia contro gli OGM e, soprattutto, contro la fame nel mon-

do li ha definiti depositari di saperi incredibili: gli intellettuali della terra e dei masi!

L'*happening* mondiale delle comunità del cibo, si è concluso con un documento succinto nella forma, ma pieno nella sostanza: «Le forme di vita non appartengono alle multinazionali, ma ce le ha date il Creatore. Vogliamo restare sulle nostre terre senza che nessuno ci tolga la linfa vitale».

Il principe "no global", l'erede

al trono d'Inghilterra, che si muove con disinvoltura tra gli stand, circondato da una folla multicolore, stringe mani, sorride ma non si limita a guardare ed ascoltare. «Le lobby dell'agricoltura transgenica lo fanno perché hanno fiducia in essa o per interessi di parte». Sul dramma della regione indiana di Andhara Pradesh, dove l'agricoltura fu smantellata per lasciare spazio a quella tecnologia, gli evoca un ricordo melanconico, triste: «quando assisto a quelle trasformazioni il mio cuore soffre».

La presenza del principe non è stata occasionale bensì organizzata nei minimi particolari, già nella scorsa estate con il suo amico Carlo, Carlin per tutti noi. Dopo la visita all'Università enogastronomica di Pollenzo e poi, nella vigna dell'azienda "Bricco Maiolica" a Dianno d'Alba, dove si producono vini, secondo regole biologiche, Angelo e Lorenzo Accomo gli spiegano le uve, la terra, il clima, l'ambiente dove la caccia è vietata e ancora si vedono le lepri correre fra i filari. Fa domande da vero esperto. La scorta, italiani e inglesi, segue in si-



prattutto nella Langa e nel Roero – le mitiche colline dei vini e... dei tartufi – festeggiare, da squadre di giovani, la fine della quaresima, girando tra le cascine con una filastrocca "cantare le uova" con quartine benedissenti o molto meno, se i contadini non offrivano qualche uovo, per festeggiare con una grande frittata la Pasquetta. Carlin Petrini fece di "Canté iöu" un momento di grande presenza in tutto il territorio, con gli amici fondatori di *Slow Food*, insieme anche



Carlo Petrini, fondatore del movimento *Slow Food*.



Una panoramica dell'Università Enogastronomica di Pollenzo.

lenzio: Carlo cammina tra i filari, guarda, assaggia qualche acino, nel silenzio perfetto della Langa.

La Langa antica, povera e coraggiosa, di Cesare Pavese e Beppe Fenoglio.

«Tu sei mio padre? E perché non sei milionario? Perché io non sono nato figlio di un milionario? Quell'uomo lì davanti gli aveva fatto un torto a farlo nascere figlio di padre povero...» (Beppe Fenoglio, *La paga del sabato*).

«C'è una ragione perché sono tornato in questo paese, qui e non invece a Canelli, a Barbaresco o in Alba. Qui non ci sono nato, è quasi certo; dove son nato non lo so...» (Cesare Pavese, *La luna e i falò*).

Nell'incontro con gli studenti dell'Università di scienze enogastronomiche di Pollenzo, a pochi chilometri da Bra, nella fattoria modello voluta nella prima metà dell'Ottocento da Carlo Alberto (il re della "fatal Novara") si diverte

chiedendo le ragioni di una scelta così particolare: una proviene dal Costarica e Carlo si dice stupito di un viaggio così lungo per imparare i segreti, anzi, la scienza del cibo. Cena in un agriturismo dal nome simbolico "Cà del Re". Si iscrive a *Slow Food* e dice di voler coinvolgere nel progetto anche i contadini del Galles.

Intanto, a Terra Madre, arriva il premier, Nobel della Pace, Michail

Gorbaciov: lavorano insieme, perché il *World Political Forum* e Terra Madre si stanno occupando degli stessi problemi: la povertà e la fame nel mondo. Al salone del gusto, con un bicchiere di dolcetto «rosso come la nostra bandiera» ha stretto un patto con Carlin Petrini ed il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo. Dedicherà una sessione del *World Political Forum* ai risultati della conferenza su Terra Madre.

«L'incontro con la società civile è stato, fin dall'inizio, uno dei nostri obiettivi. E la terra resta una delle risorse fondamentali dell'umanità». Quando Petrini sottolinea che gli agricoltori sono dei veri intellettuali lo interrompe sorridendo: «Lei mi fa un complimento, perché io sono cresciuto in una famiglia di contadini».

Carlin conclude: «hanno detto che sono matto. Ma adesso vedo che la pazzia ha contagiato molti. Siamo sempre di più. Ora non occorre montarsi la testa. È tempo di riflettere, di lasciare che le acque defluiscano al basso: per fortuna appartengo alla provincia che con la sua quiete lontana dai grandi centri di comunicazione aiuta a riprendere contatto con le cose vere, a partire dalla terra».

Permettete, a chi scrive – dell'incontro planetario dei contadini e dei due personaggi carismatici, Carlo d'Inghilterra e Michail Gorbaciov – un momento di campanilismo locale: Carlin è un cuneese doc. ■



**Visitate il sito dell'ANPI**  
*www.anpi.it*